

L'accessibilità come sfida progettuale: ascensore e scale esterne come aggiunte qualificanti

Spesso i limiti sono anche delle opportunità da cogliere. È questo il caso delle barriere architettoniche presenti nell'edificio, che hanno stimolato la ricerca di adeguate soluzioni per rendere ogni ambiente accessibile a tutti.

I problemi erano i seguenti: l'accesso all'edificio dalla strada avviene attualmente tramite un gradino in pietra: questo dislivello è stato superato tramite il progetto di una rampa che si integra con il piano di calpestio esterno. Anche l'ex rimessa e il suo portico d'accesso risultano ribassati di tre gradini rispetto al resto della casa; questo problema è stato superato alzando la quota di camminamento, fino a raggiungere quella interna all'edificio. Il problema principale è però costituito dalla presenza della stretta scala interna, unico collegamento fra il piano terra e il piano superiore. Il progetto prevede la realizzazione di un ascensore esterno al fabbricato ma connesso con i suoi ambienti interni. La scelta di non realizzarlo all'interno dell'edificio è stata determinata dalla volontà di evitare grosse demolizioni che ne avrebbero stravolto la configurazione storica, sacrificando tra l'altro spazio destinato alle nuove attività previste nell'edificio. Il nuovo volume dell'ascensore (con le nuove scale progettate per raggiungere dall'esterno la terrazza e che assolvono anche la funzione di via antincendio) è diventato così il perno dell'intero progetto di riuso, in grado non solo di rispondere a esigenze funzionali, ma anche di confrontarsi e dialogare con l'edificio storico esistente.

